



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO

Roma, 13 giugno 2018

Prot. 28

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Avv. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Giovanni Tria
capsegreteria.ministro@mef.gov.it

Ministro per la Pubblica Amministrazione
Sen. Avv. Giulia Bongiorno
gabinetto@governo.it

La Scrivente O.S. intende portare a conoscenza degli Organi in indirizzo l'annosa e vexata quaestio delle posizioni dirigenziali in seno all'Agenzia delle Entrate, qui reiterando le istanze già inoltrate ai medesimi Organi a far tempo dall'anno 2011.

La questione attinente le posizioni dirigenziali si è incancrenita per i mancati e/o maldestri interventi compiuti dall'Agenzia delle Entrate che ha sempre svincolato e ancora si rinchiude nel suo colpevole immobilismo pur in presenza dell'esito negativo dell'imponente e lungo contenzioso scaturito da scelte bocciate dagli Organi di giustizia amministrativa e da ultimo dalla Corte Costituzionale.

L'iter contenzioso ebbe inizio dinanzi al TAR del Lazio e si concluse con l'annullamento della Delibera del Comitato di Gestione con cui l'Agenzia delle Entrate aveva sostituito l'art.24 del Regolamento di Amministrazione e quindi con la conferma che il conferimento di incarichi dirigenziali non può discostarsi dalle fonti normative che regolano l'accesso alla dirigenza pubblica (sentenze nn. 260/6884/7636/2011). L'Agenzia delle Entrate chiese ed ottenne la sospensiva nelle more che in subjecta materia si pronunciasse il Consiglio di Stato. Una malcelata furberia sottesa ad un palese intento dilatorio. Quasi subitanea arrivò la conferma. La legge n.44/2012, di conversione del D.L. 2.3.2012 n.16 (Semplificazioni tributarie - art.8 c.24) provvide ad autorizzare la indizione di nuove procedure concorsuali da espletare entro il 31.12.2013, salvando però gli incarichi già affidati, cioè quelli per così dire "fuori legge". Non è dato sapere se il legislatore del 2012 sia stato disattento o se intendesse aprire un nuovo spazio dilatorio.

Fatto sta che il Consiglio di Stato appuntò l'attenzione proprio sul salvataggio degli incarichi dirigenziali pregressi e, rilevatone un possibile profilo di incostituzionalità, rimise la questione al Giudice delle leggi (Sentenza n.5451 del 18.11.2013). Il giudicato del Consiglio di Stato, pur ricco di dottrina amministrativa, non poteva non essere

interlocutorio, ma chiuse tuttavia ogni spazio ai motivi addotti nel ricorso interposto dall'Agenzia delle Entrate, motivi sostanzialmente incentrati sul presunto difetto di legittimazione attiva in capo ad O.S. intervenuta nel giudizio. A questo punto intervenne di nuovo il legislatore, questa volta per correggere l'art.8-c.24 della legge 44/2012 in parte qua era prevista la sanatoria degli incarichi pregressi e per dichiarare nulli i contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere in violazione di norme cogenti, onde evitare la responsabilità per danno erariale. La questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato non è che potesse essere decisa a vista e infatti la Consulta si pronunciò con sentenza n.37/2015, con cui dichiarò illegittime, annullandole, tutte le nomine dirigenziali avvenute senza concorso, così confermando in toto le decisioni assunte dal TAR/Lazio. Ciò nonpertanto l'Agenzia delle Entrate, o chi per essa, non ha arretrato di un millimetro dalla propria posizione, anzi ha inventato altri arzigogoli vòlti ad eludere la sentenza della Consulta. Un usuale decreto "Mille proroghe" provvide infatti a far slittare al 31.12.2017 la indizione delle procedure concorsuali dei dirigenti, seguita poi da altra invenzione denominata "Posizioni Organizzative Speciali" e "Posizioni Organizzative a tempo" di cui all'acronimo POS-POT. E di recente le Posizioni Organizzative di elevate responsabilità POER.

E' debole la difesa dell'Agenzia delle Entrate che sostiene la giustizia e la necessità di provvedimenti-tampone al solo scopo di assicurare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa. Va senza dire che adempiere i compiti di istituto rientri tra i doveri della P.A., ma non è consentito violare norme cogenti e meno che mai si possono privilegiare interessi di alcuni così da provocare ingiuste lesioni dei diritti di altri.

L'art. 97 della Costituzione prescrive che alla P.A. si accede mediante concorso. Ogni altra forma di reclutamento è illegittima, come giustamente ha ribadito la Corte Costituzionale nella sentenza n.37/2015. Deve farsene una ragione l'Agenzia delle Entrate e chiudere definitivamente un circolo vizioso che dura ormai da troppo tempo ed ha fatto male sia alla massima Agenzia fiscale, come a tanti suoi collaboratori. Nel marasma che regna negli uffici diventa poi proibitivo contrastare il grave fenomeno dell'evasione fiscale che richiede un massiccio impiego di risorse umane e finanziarie.

Nel corso della passata legislatura la DIRSTAT si è spesa ultra vires, ma non ha raccolto alcun risultato significativo visto che l'Agenzia delle Entrate ha continuato per la sua strada e la percorre ostinatamente quasi che nulla fosse accaduto.

La nuova legislatura ha appena preso avvio ed è importante che il nuovo corso si proponga la difesa della legalità. Il riassetto della dirigenza è questione di legalità. Governo e Parlamento hanno di fronte scottanti problemi di politica interna e soprattutto internazionale, mentre sono in corso d'opera le nomine degli organismi per il definitivo assetto dell'apparato istituzionale.

La DIRSTAT resta in religiosa attesa ed esprime massima fiducia che il Presidente del Consiglio ed i ministri competenti trovino gli spazi utili per affrontare e finalmente risolvere un problema che non è piovuto da Marte ma è stato creato per scopi più o meno noti e comunque intollerabili in uno Stato di diritto. Il ripristino della legalità è un'operazione a costo zero e non richiede dispendio di tempo ed energie. Basta infatti chiudere ogni varco di accesso alla dirigenza diverso dal concorso e il problema è risolto.

In attesa di riscontro ringrazio ed auguro buon lavoro.

Dr. Pietro Paolo Boiano
